

Scuola / di Giovanni Pacchiano

giovanni.pacchiano@alice.it

Paritarie ricche? «Favole»

La versione di suor Miranda, preside alle Marcelline di Milano

Preside dell'Istituto comprensivo e vicepreside del liceo linguistico pomeridiano dell'Istituto Marcelline di via Quadronno, a Milano, suor Miranda Moltedo insegna religione al liceo e alle medie e storia al liceo. Un carico tutt'altro che leggero. Ma lei si rimbocca le maniche e va avanti imperterrita. Mi piace perché è un'entusiasta. «L'esperienza della scuola è bellissima», dichiara illuminandosi. «E i docenti sono la sua maggior ricchezza. Una brava docente mi ha detto: "Un preside che si ritrova insegnanti non collaborativi non riesce a far nulla"». Oppure, aggiungo io, memore delle mie esperienze pregresse di preside, bravi insegnanti ma stressati. Lei annuisce. «È un mestiere, quello del docente, che richiede un equilibrio assoluto. Con i ragazzi non è come stare in dogana, dove vedi passare le merci e le controlli. Quando sei nella scuola non puoi odiare il tuo vicino o i tuoi alunni. L'insegnante è pagato per essere equilibrato. Se i docenti non sono appassionati del proprio lavoro, la scuola non funziona». L'impressione è che lei, suor Miranda, i docenti se li scelga con cura, e senza pregiudizi. Mi domando anche che cosa succederà quando toccherà ai presidi delle scuole pubbliche statali, con strutture e dinamiche molto più complesse, "chiamare" i docenti.

Da farsi venire i brividi. Vedo contenziosi di tutti i tipi alla porta. Credo invece che si possa far bene in un ambito più ristretto, come è il caso della scuola pubblica paritaria delle Marcelline di via Quadronno. «Una scuola d'infanzia, con una classe per i tre

anni, due per i quattro anni e una per i cinque. Una sezione della scuola primaria. Una della secondaria di primo grado. Una della secondaria di secondo grado, ovvero un liceo linguistico. Ma», aggiunge suor Miranda, «il liceo linguistico è pomeridiano perché convenzionato – un progetto Arte-Formazione-Cultura – con l'Accademia Ucraina di balletto di Kiev, che ha sede presso di noi. È uno dei nostri fiori all'occhiello. Si utilizza il metodo Vaganova – dal nome di una famosa ballerina russa – che cura molto la postura del corpo e la qualità dell'esercizio. Le ragazze e i ragazzi del liceo hanno lezione di pomeriggio perché ballano al mattino, quando il muscolo è più morbido».

Costi standard per alunno. È arrivato, a questo punto, il momento della provocazione. Chiedo a suor Miranda se è vero ciò che si dice in giro, che lo Stato dia alle scuole pubbliche paritarie un sacco di soldi. «Figuriamoci! Per tutte le scuole paritarie lo Stato dà circa 500 milioni di euro all'anno, contro gli oltre

56 mila milioni che spende per le scuole statali». E il rimedio? «Un costo standard per alunno, a carico dello Stato, in cui però ci siano dentro tutti. Oggi ogni studente della pubblica statale costa allo Stato 7 mila euro all'anno, mentre

quello della pubblica paritaria 500 euro. Domandiamoci che cosa accadrebbe se il milione di studenti che frequentano le paritarie confluissero nella pubblica statale. Miliardi di euro in più a carico della spesa pubblica». Un bel problema.

«Quello del docente è un mestiere che richiede un equilibrio assoluto. Non puoi odiare i tuoi alunni»



© RIPRODUZIONE RISERVATA